

IL PERSONAGGIO

# Dalle promesse di rinnovamento ai guai giudiziari

*Eletta nel luglio del 2009 già a ottobre fu convocata dai pm per un giro di false fatturazioni*

di ANNAMARIA ASPRONE

NAPOLI - È stata la prima donna a guidare il gruppo della piccola industria dell'Unione Industriali di Napoli. Per questo l'elezione, il 23 luglio del 2009, di Olga Acanfora, da parte dell'assemblea degli associati, alla presidenza del gruppo fu vista come un segnale di rinnovamento all'interno di Confindustria. Amministratrice dell'associazione «Meta Felix» e componente del cda del Centro di medicina psicosomatica di Castellammare, con interessi anche nel settore immobiliare, Olga Acanfora, fondatrice dell'associazione «Emily Stabia», prese il posto di Bruno Scutto, eletto leader dei Piccoli industriali campani. Sposata e madre di due figli, al suo esordio come presidente dei piccoli imprenditori fece una promessa:

«Convocherò entro ottobre un'assise delle organizzazioni datoriali che rappresentano le piccole imprese per stilare un elenco di proposte».

Già nell'ottobre del 2009 la Acanfora era stata ascoltata come persona informata dei fatti su un presunto giro di false fatturazioni. Ma da teste potenziale diventò indagata. All'epoca la Acanfora ricopriva l'incarico di vicepresidente dell'Unione industriali di Napoli ed era rappresentante per Palazzo Partanna della sezione sanità. Successivamente venne iscritta nel registro degli indagati nell'ambito delle indagini sulla morte del consigliere comunale di Castellammare Gino Tommasino. La posizione della Acanfora non fu accostata alle storie di killer e presunte tangenti, né fu considerata in alcun modo collegata alla trama dell'omicidio di Tommasino. La numero due dell'unione industriali, venne ascoltata dal primo dirigente della Mobile Vittorio Pisani nel corso di una serie di accertamenti bancari sulle attività commerciali di Tommasino. Sul

tavolo degli inquirenti finirono infatti alcune transazioni che vedevano collegati Olga Acanfora, titolare di una clinica privata dell'area stabiese, e lo stesso consigliere comunale. Quanto bastava per far scattare accertamenti, a partire dalla convocazione della leader degli imprenditori campani. Fu ascoltata come teste ma la sua deposizione non risultò convincente in relazione all'acquisto di materiale sanitario - camici per medici e infermieri - ordinati dalla clinica alla famiglia di Tommasino. L'interrogatorio fu sospeso e la Acanfora venne invitata a presentarsi dagli inquirenti accompagnata da un proprio legale. Difesa dal penalista napoletano Domenico Ducci, la Acanfora si avvalse della facoltà di non rispondere. Ieri l'arresto con l'accusa di estorsione aggravata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRIMA DONNA  
SU QUELLA POLTRONA**

*Al suo esordio si impegnò a stilare un elenco di proposte innovative*

**TRA SANITA'  
E IMMOBILIARE**

*Amministratrice di «Meta Felix» e componente del cda del Centro di medicina psicosomatica*



Olga Acanfora, l'imprenditrice arrestata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.